Teatro
Cometa
26/27

La stagione **2026/2027** del Teatro della Cometa nasce dall'incontro tra linguaggi, generazioni e geografie differenti, mettendo al centro la relazione tra artisti e pubblico, la libertà della ricerca e la capacità della scena di interrogare il presente.

È un percorso che non procede per generi separati, ma costruisce relazioni. La nuova drammaturgia internazionale incontra testi che hanno segnato il teatro contemporaneo, mentre musica, danza e arti visive ampliano il campo della scena: la musica da camera dialoga con il jazz e l'improvvisazione, l'opera torna nella dimensione raccolta della Cometa, il movimento e il corpo diventano strumenti di memoria e ricerca. A tenere insieme esperienze così diverse è un'idea del teatro come luogo vivo e della Cometa come spazio privilegiato di sperimentazione. Nel solco della programmazione d'avanguardia promossa dalla sua fondatrice, Anna Laetitia Pecci Blunt, la memoria non è qualcosa da conservare immobile, ma una materia da rimettere continuamente in circolo.

La stagione si apre il **4 ottobre** con il Metaphora Ensemble e Recomposed by Max Richter: Vivaldi – The Four Seasons. Richter parte da uno dei capolavori più riconoscibili della storia della musica per attraversarlo con la sensibilità del presente: le Quattro Stagioni riaffiorano, si trasformano e si ricompongono, sospese tra memoria e invenzione. È un gesto che contiene già una delle direzioni dell'intera programmazione: guardare alla tradizione non come a un repertorio chiuso, ma come a uno spazio nel quale continuare a cercare.

Con 50 Minutes di Deborah Levy, **dal 23 al 25 ottobre**, la stagione entra nel territorio della nuova drammaturgia internazionale. Una conversazione tra un coniglio e un professore diventa il punto di partenza per interrogare il panico contemporaneo, le paure e le contraddizioni di un mondo che sembra vivere in uno stato permanente di emergenza. Politico e surreale, ironico e inquieto, il testo affida all'assurdo e all'immaginazione la possibilità di cercare una forma di relazione dentro il disordine del presente.

La parola torna al centro **dal 3 all'8 novembre** con I monologhi della vagina di V, già Eve Ensler, nella traduzione di Monica Capuani e con il coordinamento artistico e la regia di Lella Costa. A trent'anni dal debutto teatrale, Costa torna a confrontarsi con un'opera che ha profondamente attraversato il suo percorso, accompagnata in ogni replica da un cast di interpreti che si alterna nelle diverse serate. Generazioni, esperienze e sensibilità differenti rimettono così in circolo un testo nato dalle testimonianze di oltre duecento donne e diventato uno dei riferimenti del teatro contemporaneo sui temi del corpo, della libertà e della violenza.

Il **29 novembre** la musica da camera torna protagonista con il Quatuor Arod e Massimo Spada, impegnati nei Quintetti per pianoforte e archi di Korngold e Franck. Due differenti visioni del tardo Romanticismo mettono al centro una delle dimensioni fondamentali del fare musica insieme: l'ascolto reciproco. Il debutto romano del quartetto apre così un percorso cameristico che accompagnerà la Cometa nel corso della stagione.

Dicembre porta il teatro verso una delle sue condizioni più essenziali con White Rabbit Red Rabbit di Nassim Soleimanpour. **Dal 1° al 6 dicembre** l'interprete affronta il testo una sola volta, senza averlo letto né visto in precedenza, scoprendolo davanti al pubblico attraverso una busta sigillata. Autore, attore e spettatori condividono lo stesso tempo e la stessa incertezza. Nato dall'impossibilità del suo autore di lasciare l'Iran, lo spettacolo trasforma la distanza e la censura in un esperimento radicale di relazione teatrale.

Il **13 dicembre** il pianista Boris Petrushansky mette a confronto due modi differenti di trasformare l'immagine in musica. Le stagioni di Čajkovskij e Quadri di un'esposizione di Musorgskij costruiscono due itinerari nel grande repertorio russo: il primo intimo e legato allo scorrere del tempo, il secondo visionario e quasi teatrale. Il pianoforte diventa spazio del racconto, capace di evocare luoghi, figure, atmosfere e memorie senza ricorrere alla parola.

Con il nuovo anno il racconto passa attraverso la biografia. Il **9 e 10 gennaio** ALBAINCLEMENTE, con Alba Clemente e Gabriele Gallinari e la regia di Guido Torlonia, attraversa una vita segnata dal teatro, dal viaggio e dall'arte. L'Oriente, l'India, New York, Francesco Clemente e gli incontri con figure come Andy Warhol e Jean-Michel Basquiat diventano frammenti di una geografia personale nella quale memoria individuale e storia culturale si sovrappongono.

Il **16 e 17 gennaio** Danilo Rea porta alla Cometa un'altra forma di libertà: quella dell'improvvisazione. Jazz, canzone d'autore italiana e melodramma cessano di appartenere a territori distinti e diventano materiali di una musica che nasce nel momento stesso in cui viene eseguita. Le melodie possono cambiare direzione, scomparire e riaffiorare trasformate. Il concerto diventa così una composizione costruita davanti al pubblico, nella quale ciò che è conosciuto può essere continuamente riscoperto.

Il **6 e 7 febbraio** la Cometa torna a una parte importante della propria storia: quella delle forme brevi del teatro musicale e dell'opera da camera. Con le musiche di Marcello Panni, la regia di Cesare Scarton e la direzione musicale di Marco Angius, Hanjo e Lo stratagemma dell'avvocato Manigoldi mettono l'una accanto all'altra due opere profondamente differenti. Da una parte l'amore, l'attesa e la tradizione del teatro Nō; dall'altra una farsa costruita sull'astuzia, l'equivoco e le convenzioni sociali. Due linguaggi opposti restituiscono alla dimensione raccolta della Cometa l'incontro diretto tra musica, parola e scena.

Da marzo a maggio la stagione prosegue attraversando musica e danza, con interpreti, generazioni e linguaggi differenti. Il **14 marzo** Erica Piccotti e Leonardo Pierdomenico affidano al dialogo tra violoncello e pianoforte un programma che attraversa Nadia Boulanger, Poulenc e Chopin. Due interpreti della nuova generazione, già affermati sulla scena internazionale, affrontano questo repertorio con una sensibilità capace di unire rigore e naturalezza, valorizzando la dimensione intima dell'ascolto reciproco. Il concerto diventa così un incontro tra personalità e linguaggi, dove il virtuosismo lascia spazio al dialogo e alla costruzione di un suono condiviso. Al centro è la musica da camera come esercizio di ascolto, complicità e ricerca di una voce comune.

Il **10 e 11 aprile** la danza entra nella stagione con Delay the Sadness, la nuova creazione di Sharon Eyal per S-E-D Dance Company, fondata insieme a Gai Behar. Vita e morte, tristezza e purezza, ricordo e immaginazione attraversano un lavoro nel quale il corpo diventa luogo della memoria e dell'emozione. Sulla musica originale di Josef Laimon, il movimento oscilla tra impulso e sospensione, respiro e arresto. Dedicata dalla coreografa alla madre, Adina Eyal, la creazione porta alla Cometa una ricerca profondamente personale che, attraverso la danza, si apre a un'esperienza collettiva.

Il **18 aprile** il pianista georgiano Giorgi Gigashvili, interprete dalla forte personalità e dalla spiccata curiosità musicale, scelto come ECHO Rising Star 2025/26 e nominato BBC New Generation Artist, mette in relazione l'intimità del Romanticismo tedesco con la modernità inquieta di Prokof'ev. Fanny e Felix Mendelssohn, Clara e Robert Schumann costruiscono un primo paesaggio fatto di relazioni artistiche e familiari, prima che la Sesta Sonata di Prokof'ev conduca il recital verso una scrittura febbrile, ritmica e visionaria.

Il **16 maggio**, infine, Rosa Feola e Vincenzo Rana riportano al centro la voce. Un percorso per soprano e pianoforte attraversa oltre un secolo di teatro musicale, da Mozart a Puccini, seguendo le trasformazioni di una tradizione nella quale melodia, parola e azione drammatica sono inseparabili. La dimensione cameristica permette di ritrovare questa musica nella sua forma più diretta: la voce come strumento narrativo e il pianoforte come interlocutore.

La stagione 2026/2027 disegna così il Teatro della Cometa come uno spazio di attraversamento e di incontro, nel quale la tradizione non rappresenta un confine, ma un punto di partenza. Un teatro capace di accogliere la memoria della propria storia e, nello stesso tempo, di metterla alla prova del presente; di avvicinare artisti, discipline e generazioni differenti.

Il programma costruisce una trama di relazioni: tra memoria e contemporaneità, tra parola e musica, tra immagine e suono, tra corpo e movimento, tra chi è sulla scena e chi la guarda. È in questo movimento continuo tra eredità e ricerca che la Cometa rinnova la propria vocazione: essere un luogo in cui linguaggi differenti possano incontrarsi, trasformarsi e generare nuove possibilità di ascolto e di visione.

4/10/2026 ore 17

Metaphora Ensemble

Foto: Flavio Iannello

Il 4 ottobre il Teatro della Cometa inaugura la nuova stagione con il Metaphora Ensemble e Recomposed by Max Richter: Vivaldi – The Four Seasons, la celebre rilettura contemporanea delle Quattro Stagioni di Antonio Vivaldi.

Max Richter parte da uno dei capolavori più riconoscibili della storia della musica e lo attraversa con uno sguardo contemporaneo, facendo dialogare la scrittura barocca con il minimalismo e una nuova sensibilità sonora. Le melodie di Vivaldi riaffiorano, si trasformano e si ricompongono in una trama sospesa tra memoria e invenzione, conservando la forza dell'originale e aprendola a un diverso orizzonte d'ascolto.

A interpretare la partitura è il Metaphora Ensemble, formazione che ha fatto dell'incontro tra linguaggi e repertori differenti uno dei tratti della propria ricerca. Una scelta che apre simbolicamente la stagione della Cometa nel segno del dialogo tra tradizione e contemporaneità, indicando nel teatro un luogo vivo, aperto alla sperimentazione e a nuovi modi di ascoltare la musica.

Recomposed by Max Richter: Vivaldi – The Four Seasons

Metaphora Ensemble

IFEXPERIENCE

23/10/2026 ore 21
24/10/2026 ore 19
25/10/2026 ore 17

50 Minutes

Foto: William Waterworth

Testo: **Deborah Levy**
Performance di:
Susanne Sachsse e
Hauke Heumann

Regia: **Tine Milz**
Composizione, dramaturg
e musica: **Sophia Brous**
Set e costumi: **Hannes Hetta**

Arredi: **Lukas Gschwandtner**
Luci: **Martin Wigger**
Suono e musica: **Guillaume Soula**
Coreografia: **Melanie Jame Wolf**
Modista: **Sassa Ann van Wyk**
Adattamento scenico: **Peter Meier**
Direttore tecnico: **Karl Gärtner**
Traduzione italiana: **Gioia Guerzoni**

Commissionato e prodotto
originariamente dal
Theater Neumarkt di Zurigo,
gennaio 2025.
In tournée a cura di
Moon Productions.

In lingua inglese
con sovratitoli in italiano

Con il generoso supporto di
Dedar, Istituto Svizzero,
Villa Massimo
e **Pro Helvetia**.

Deborah Levy è una delle voci più autorevoli della letteratura britannica contemporanea. Autrice di sette romanzi, tra cui Swimming Home, Hot Milk e August Blue, è stata candidata tre volte al Booker Prize. La sua trilogia autobiografica, composta da Things I Don't Want to Know, The Cost of Living e Real Estate, ha ottenuto importanti riconoscimenti internazionali.

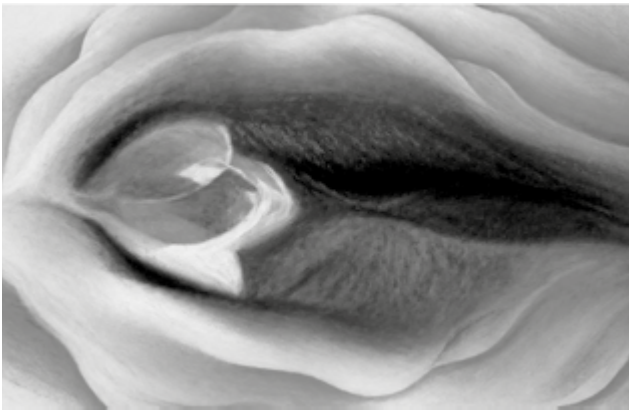
> In 50 Minutes una conversazione tra un coniglio e un professore diventa il punto di partenza per indagare la psiche del panico contemporaneo. Che cosa significa vivere in un mondo che sembra andare a fuoco? Da dove cominciare quando le ansie si moltiplicano? E che cosa possiamo fare di tutto ciò che proviamo?

Furioso ed erotico, politico e surreale, poetico e disperato, ironico e attraversato da un'ostinata speranza, 50 Minutes – The War War, Jaw Jaw, Bunny Play porta sulla scena un nuovo testo di Deborah Levy, scritto per il Theater Neumarkt. Un'opera che usa l'assurdo e l'immaginazione per interrogare le paure del presente e cercare, dentro il disordine, una possibile forma di relazione.

DEDAR MILANO
Istituto Svizzero
fondazione svizzera per la cultura
prohelvetia
ACCADEMIA TEDESCA ROMA
VILLA MASSIMO

3,4,5,6/11/2026 ore 21
7/11/2026 ore 19
8/11/2026 ore 17

I monologhi della vagina



I monologhi della vagina
di **V**, già **Eve Ensler**

con **Lella Costa** e, in ordine alfabetico:

Michela Andreozzi, Valentina Bartolo, Cristiana Capotondi, Michela Cescon, Valentina Cervi, Sara Drago, Anna Ferzetti, Anita Fiorello, Miriam Gagino, Olivia Magnani, Simona Malato, Lucia Mascino, Gaja Masciale, Carlotta Natoli, Veronica Pivetti, Fabrizia Sacchi Paola Turci

Traduzione **Monica Capuani**
Coordinamento **Lella Costa**
Produzione **Teatro Carcano** in collaborazione con
Teatro della Cometa

V, già Eve Ensler, è rappresentata da MCR, Périmony Associates Inc, New York, NY, alexia@nyc-mcr.com, in accordo con l'Agenzia Danesi Tolnay.

Prima produzione di HOME for Contemporary Theatre and Art a HERE
Randy Rollinson – Direttore Artistico
Barbara Busackino – Direttrice di Produzione
In collaborazione con
Wendy Evans Joseph

Nato dalle interviste condotte da Eve Ensler con oltre duecento donne sul corpo, la sessualità, le relazioni e la violenza, I monologhi della vagina è diventato, dalla sua prima apparizione negli anni Novanta, uno dei testi più riconoscibili del teatro contemporaneo e un punto di riferimento del dibattito sui diritti e sulla libertà delle donne.

A trent'anni dal debutto teatrale, Lella Costa torna a confrontarsi con un'opera che ha già attraversato profondamente il suo percorso artistico. Interprete italiana del testo e protagonista, insieme a Eve Ensler, del primo V-Day di New Orleans, Costa ne cura oggi il coordinamento artistico e la regia, partecipando a ogni replica insieme a un cast di interpreti che si alterna nelle diverse serate.

La Cometa e il Teatro Carcano danno così vita a una staffetta che parte da Roma, prosegue a Pontedera e Bologna e approda infine a Milano. Generazioni, esperienze e sensibilità differenti tornano a incontrarsi intorno a un testo che conserva intatta la propria capacità di trasformare la parola individuale in esperienza collettiva.

Martedì 3 novembre 2026
con **Lella Costa,**
Valentina Bartolo,
Orsetta De Rossi,
Anna Ferzetti,
Anita Fiorello,
Miriam Gagino

Mercoledì 4 novembre 2026
con **Lella Costa,**
Michela Cescon,
Olivia Magnani,
Simona Malato,
Francesca Reggiani

Giovedì 5 novembre 2026
con **Lella Costa,**
Valentina Cervi,
Francesca Reggiani,
Fabrizia Sacchi,
Paola Turci

Venerdì 6 novembre 2026
con **Lella Costa,**
Valentina Bartolo,
Michela Cescon,
Miriam Gagino,
Paola Minaccioni

Sabato 7 novembre 2026
con **Lella Costa,**
Cristiana Capotondi,
Sara Drago,
Gaja Masciale,
Veronica Pivetti

Domenica 8 novembre 2026
con **Lella Costa,**
Michela Andreozzi,
Lucia Mascino,
Carlotta Natoli,
Veronica Pivetti

Teatro Carcano

29/11/2026 ore 17

Quatuor Arod con **Massimo Spada**

Quatuor Arod
violin – **Jordan Victoria**
violin – **Alexandre Vu**
Viola – **Tanguy Parisot**
Cello – **Jérémy Garbarg**

Massimo Spada, pianoforte

Foto: Marc de Pierrefou

Foto: Flavio Ianniello

Il 29 novembre il Teatro della Cometa accoglie il Quatuor Arod, tra i quartetti d'archi più apprezzati della nuova scena europea, per il suo debutto romano. Insieme al quartetto, al pianoforte, Massimo Spada.

Il programma mette in dialogo due grandi quintetti, due modi profondamente diversi di attraversare il tardo Romanticismo. Nel Quintetto op. 15 di Korngold, la densità della scrittura e la ricchezza del colore anticipano quella sensibilità cinematografica che diventerà una delle cifre del compositore; nel Quintetto in fa minore di Franck, il cromatismo e la tensione armonica costruiscono invece un paesaggio emotivo inquieto, attraversato da un continuo senso di trasformazione.

Accostate, le due opere restituiscono la ricchezza della musica da camera tra Otto e Novecento e affidano il dialogo tra pianoforte e archi a interpreti chiamati a condividere ascolto, equilibrio e rischio. Un programma di grande intensità per l'esordio romano di una delle formazioni più interessanti della scena cameristica europea.

Erich Wolfgang Korngold
Quintetto per pianoforte e archi
in mi maggiore, op. 15

I. Mäßiges Zeitmaß, mit schwungvoll blühendem Ausdruck
II. Adagio. Mit größter Ruhe, stets äußerst gebunden und ausdrucksvoll
III. Finale. Gemessen, beinahe pathetisch

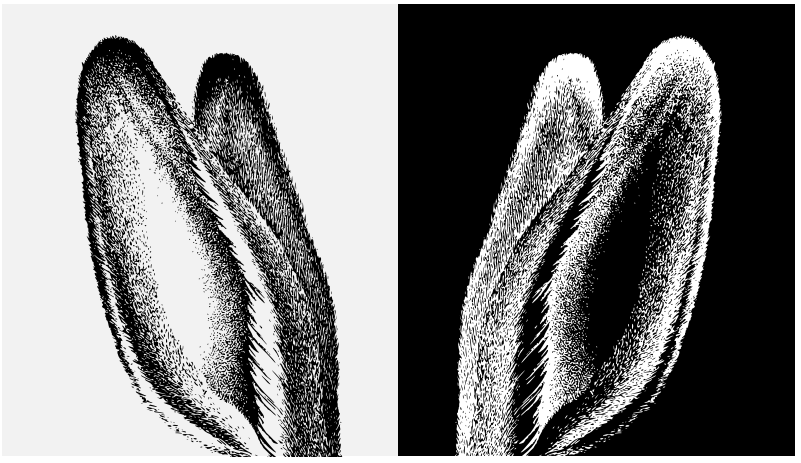
César Franck
Quintetto per pianoforte e archi
in fa minore

I. Molto moderato quasi lento
II. Lento, con molto sentimento
III. Allegro non troppo, ma con fuoco

1,2,3,4/12/2026 ore 21
5/12/2026 ore 19
6/12/2026 ore 17

White Rabbit Red Rabbit

Drammaturgia
Nassim Soleimanpour



Scritto nel 2010 dal drammaturgo iraniano Nassim Soleimanpour, allora ventinovenne e impossibilitato a lasciare il proprio Paese, White Rabbit Red Rabbit è un esperimento teatrale costruito interamente sul qui e ora. Dalla sua prima presentazione nel 2011 è stato tradotto in oltre trenta lingue e rappresentato migliaia di volte in tutto il mondo.

> L'interprete affronta il testo una sola volta, senza averlo letto né visto in precedenza. Quando entra in scena trova una busta sigillata e poche indicazioni: una sedia, un tavolo, due bicchieri. Da quel momento autore, attore e pubblico condividono la stessa scoperta, in un dispositivo che trasforma l'impossibilità del contatto diretto in una forma radicale di relazione teatrale.

Ironico, imprevedibile e profondamente politico, White Rabbit Red Rabbit è un gioco contro la censura e contro ogni distanza geografica e culturale. Nel corso degli anni hanno accettato la sfida interpreti come John Hurt, Whoopi Goldberg, Nathan Lane, Stephen Rea, Sinead Cusack, Marcus Brigstocke e Dominic West, oltre al regista Ken Loach.

13/12/2026 ore 17

Boris Petrushansky

Boris Petrushansky,
pianoforte

Il 13 dicembre il Teatro della Cometa accoglie Boris Petrushansky, una delle figure più autorevoli della scuola pianistica russa e interprete che ha dedicato una parte fondamentale del proprio percorso al grande repertorio russo.

Il programma mette a confronto due modi differenti di trasformare l'immagine in musica. Nelle Stagioni di Čajkovskij, dodici miniature seguono il trascorrere dell'anno attraverso scene, atmosfere e ricordi, componendo un diario musicale di sorprendente intimità. Nei Quadri di un'esposizione di Musorgskij, l'esperienza visiva diventa invece un grande itinerario sonoro, nel quale il pianoforte evoca figure, spazi e movimenti con una forza quasi teatrale.

Due universi diversi, accomunati dalla capacità di raccontare attraverso il suono, affidati a un interprete che ricerca nella partitura non soltanto la forma, ma il nucleo espressivo più profondo della musica.

Pëtr Il'ič Čajkovskij
Le stagioni, op. 37a

Modest Petrovič Musorgskij
Quadri di un'esposizione

IFEXPERIENCE

9/1/2027 ore 19
10/1/2027 ore 17

Albainclemente

Regia **Guido Torlonia**
Con **Alba Clemente**
e **Gabriele Gallinari**

Francesco Clemente

Un racconto di vita, o forse di molte vite, attraverso geografie, incontri, arte e teatro. ALBAINCLEMENTE porta in scena il percorso umano e artistico di Alba Primiceri Clemente, attrice del teatro d'avanguardia che ha fatto del viaggio una filosofia di vita e del palcoscenico il luogo naturale della propria curiosità.

Dai classici greci e dagli Etruschi a Molière e Goldoni, fino al teatro dell'assurdo e alla ricerca contemporanea, la sua storia attraversa linguaggi e mondi diversi. Al centro del racconto ci sono anche i lunghi viaggi in Oriente, soprattutto in India, e gli anni trascorsi a New York accanto a Francesco Clemente, in una stagione dell'arte americana segnata dagli incontri con figure come Andy Warhol e Jean-Michel Basquiat.

Con la regia di Guido Torlonia, ALBAINCLEMENTE trasforma una biografia fuori dall'ordinario in materia teatrale: memoria personale e storia dell'arte si intrecciano nel ritratto di una donna che ha scelto di abitare il proprio tempo attraverso il viaggio, la scena e gli incontri.

16/1/2027 ore 19
17/1/2027 ore 17

Danilo Rea

Danilo Rea, pianoforte

Foto: Roberto Messina

Danilo Rea è una delle voci più libere e riconoscibili del pianismo jazz italiano, un musicista per il quale le frontiere di genere sembrano non esistere. Jazz, musica classica e canzone d'autore convivono nelle sue mani come dialetti di una stessa lingua, alimentati da decenni di incontri con il grande jazz internazionale e dalle collaborazioni con artisti come Mina, Gino Paoli, Pino Daniele, Claudio Baglioni e Fiorella Mannoia.

> Alla Cometa, per due sere, Rea mette in dialogo due repertori che la storia ha spesso tenuto lontani: la canzone d'autore italiana e le pagine più amate del melodramma. Non un collage né un esercizio di citazione, ma un attraversamento affidato all'istinto e all'improvvisazione.

Una melodia conosciuta può cambiare passo, deviare, perdersi e poi riaffiorare trasformata. È in questo margine di imprevedibilità che si gioca il senso della serata: una composizione che nasce davanti al pubblico, nota dopo nota.

6/2/2027 ore 19
7/2/2027 ore 17 e ore 21

Hanjo

Lo stratagemma dell'avvocato Manigoldi

Un dittico di **Marcello Panni**

Hanjo
Opera in una atto dall'omonimo
Nō moderno di Yukio Mishima.
Lo stratagemma dell'avvocato Manigoldi
Farsa in un atto e tre scene liberamente tratta da
La trovata dell'avvocato Max di Bruno Corra

Libretto e musica di **Marcello Panni**
Regia **Cesare Scarton**
Direttore d'orchestra **Marco Angius**
Scenografie **Gianni Dessi**
Costumi **Teatro Lirico Sperimentale**
Light Designer **Andrea Tocchio**
Maestro collaboratore **Luca Incerti**
Aiuto regia **Antonella Lo Bianco**

Nuovo allestimento
in coproduzione con il
Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto
in collaborazione con la
Fondazione Flavio Vespasiano di Rieti
Avos Project -
Scuola Internazionale di musica

Il 6 e 7 febbraio il Teatro della Cometa riapre le porte all'opera lirica, recuperando un capitolo che per decenni ne ha definito l'identità: quello delle forme brevi del teatro musicale, delle opere da camera e del dialogo tra ricerca contemporanea e dimensione raccolta del palcoscenico.

Protagonista delle tre rappresentazioni è Marcello Panni, compositore e direttore d'orchestra tra le personalità più autorevoli della musica italiana contemporanea. *Hanjo*, opera da camera ispirata all'omonimo dramma di Yukio Mishima e alla tradizione del teatro Nō, racconta una storia di amore, separazione e attesa, costruita attorno alla figura di una giovane geisha e a un sentimento che il trascorrere del tempo non riesce a placare.

Di segno opposto è *Lo stratagemma dell'avvocato Manigoldi*, farsa in un atto e tre scene firmata da Panni su un soggetto liberamente tratto da Bruno Corra. Comica e paradossale, l'opera affida all'astuzia del protagonista un gioco di equivoci, convenzioni e relazioni sociali.

Due lavori lontani per atmosfera e linguaggio riportano così alla Cometa un territorio che appartiene profondamente alla sua storia: quello dell'opera di piccole dimensioni, dove musica, parola e scena si incontrano con straordinaria immediatezza.

80 TEATRO LIRICO SPERIMENTALE | T.

14/3/2027 ore 17

Erica Piccotti & Leonardo Pierdomenico

Erica Piccotti, violoncello
Leonardo Pierdomenico, pianoforte

Foto: Cosimo Sanitate

Foto: Greta Burtini

Il 14 marzo la Cometa accoglie Erica Piccotti e Leonardo Pierdomenico per un recital che nasce prima di tutto dall'incontro tra due musicisti della nuova generazione, già capaci di una notevole maturità interpretativa.

> Violoncellista affermatasi precocemente sui palcoscenici internazionali, Piccotti unisce solidità tecnica e una naturale capacità di trasformare il timbro in voce narrante. Al suo fianco, Pierdomenico porta al pianoforte un fraseggio profondo e una sensibilità che trova nella complicità dell'ascolto la dimensione più autentica della musica da camera.

Il programma si apre nel segno di Nadia Boulanger, figura di grande originalità espressiva ancora troppo poco frequentata, e prosegue con la Sonata per violoncello e pianoforte di Francis Poulenc. La seconda parte è interamente dedicata a Chopin, con l'Introduzione e Polacca brillante e la Sonata per violoncello e pianoforte. Epoche e linguaggi differenti sono attraversati da una stessa tensione emotiva, restituendo alla musica da camera il suo significato più profondo: luogo d'incontro, di ascolto e di ricerca di una voce comune.

Nadia Boulanger
Tre pezzi per violoncello e pianoforte

Francis Poulenc
Sonata per violoncello e pianoforte, FP 143

Fryderyk Chopin
Introduzione e Polacca brillante, op. 3

Fryderyk Chopin
Sonata per violoncello e pianoforte in sol minore, op. 65

10/4/2027 ore 21
11/4/2027 ore 17

Delay the sadness

Foto: Vitali Akimov

Coreografia **Sharon Eyal**
Co-creazione **Gai Behar**
Musica originale
Josef Laimon
Disegno luci **Alon Cohen**
Costumi **Sharon Eyal, Gai Behar**
in collaborazione con
Noa Eyal Behar

Con **Darren Devaney, Juan Gil, Alice Godfrey, Johnny McMillan, Mikaela Kelly, Miriam Gittens, Héloïse Jocqueviel, Gregory Lau, Victor Ketelslegers**

S-E-D Dance Company

Delay the Sadness è la nuova creazione di Sharon Eyal per S-E-D Dance Company, fondata in Francia dalla coreografa insieme a Gai Behar. Dopo Into the Hairy, Eyal e Behar proseguono una ricerca nella quale corpo, musica ed emozione diventano parti di un unico linguaggio, affidando alla danza la possibilità di attraversare ciò che resta nella memoria e ciò che continua a vivere attraverso di essa.

> Vita e morte, tristezza e purezza, ricordo e immaginazione attraversano il lavoro in un movimento continuo. Danzare, respirare, soffocare, fermarsi: il corpo oscilla tra impulso e sospensione, mentre la musica originale di Josef Laimon, già collaboratore di Eyal per ima, costruisce lo spazio sonoro nel quale il movimento prende forma.

Presentato in prima mondiale alla Ruhrtriennale nel settembre 2025, Delay the Sadness nasce anche da una dimensione profondamente personale ed è dedicato da Sharon Eyal alla madre, Adina Eyal. Memoria individuale e esperienza collettiva si incontrano così in una coreografia che porta alla Cometa il linguaggio di una delle protagoniste della danza contemporanea internazionale.

18/4/2027 ore 17

Giorgi Gigashvili

Foto: Giorgi Kolbaia

Giorgi Gigashvili,
pianoforte

Il 18 aprile il Teatro della Cometa ospita Giorgi Gigashvili, pianista georgiano tra le personalità più singolari emerse negli ultimi anni sulla scena internazionale.

Nel suo pianismo il rigore della formazione classica incontra una curiosità che lo conduce con naturalezza verso repertori inconsueti e territori contemporanei. Ne nasce un modo di interpretare nel quale la tecnica non è mai fine a se stessa, ma diventa strumento del racconto.

Il programma prende avvio in un clima di intimità, mettendo in dialogo le Romanze senza parole di Fanny e Felix Mendelssohn con le pagine di Clara e Robert Schumann. Nella seconda parte il paesaggio cambia radicalmente con la Sonata n. 6 in la maggiore, op. 82 di Sergej Prokof'ev, una delle pagine più aspre e visionarie del Novecento russo.

Un viaggio che dall'intimità del Romanticismo tedesco conduce alle inquietudini della modernità.

Fanny Mendelssohn
Quattro Romanze
senza parole, op. 8

Felix Mendelssohn-Bartholdy
Romanze senza parole, op. 19

Clara Schumann
Variazioni su un tema
di Robert Schumann, op. 20

Robert Schumann
Arabesca, op. 18

Sergej Prokof'ev
Sonata per pianoforte n. 6
in la maggiore, op. 82

IFEXPERIENCE

16/5/2027 ore 17

Rosa Feola & Vincenzo Rana

Rosa Feola, soprano
Vincenzo Rana, pianoforte

Foto: Flavio Iannello

Il 16 maggio la Cometa dedica una serata alla grande tradizione del canto, affidandola a Rosa Feola e Vincenzo Rana in un percorso per voce e pianoforte che attraversa oltre un secolo di teatro musicale italiano ed europeo, da Mozart a Puccini.

Soprano di statura internazionale, Rosa Feola ha costruito la propria carriera sui maggiori palcoscenici grazie a una voce luminosa e duttile, ricca di sfumature, sostenuta da un'eleganza scenica naturale e da una profonda affinità con il repertorio operistico. Al pianoforte, Vincenzo Rana accompagna la voce con un'attenzione costante al fraseggio e alla parola, restituendo alla dimensione cameristica tutta la forza drammaturgica del canto.

Il programma, intitolato Pagine di Belcanto, attraversa arie da Mozart a Puccini, seguendo l'evoluzione di una tradizione che ha fatto della linea melodica e della parola il cuore della propria identità.

Una serata che riporta al centro l'essenza di questa tradizione: la voce come strumento narrativo e il pianoforte come interlocutore capace di accoglierne e amplificarne ogni sfumatura.

Pagine di Belcanto
Arie da Mozart a Puccini

Teatro della Cometa
stagione 2026/2027

Domenica 4 ottobre 2026,
ore 17.00
Metaphora Ensemble

Venerdì 23 ottobre 2026, ore 21.00
Sabato 24 ottobre 2026, ore 19.00
Domenica 25 ottobre 2026, ore 17.00
50 minutes

Martedì 3 – venerdì 6 novembre
2026, ore 21.00
Sabato 7 novembre 2026, ore 19.00
Domenica 8 novembre 2026,
ore 17.00
I monologhi della vagina

Domenica 29 novembre 2026,
ore 17.00
Quatuor Arod con
Massimo Spada

Martedì 1 – venerdì 4 dicembre 2026,
ore 21.00
Sabato 5 dicembre 2026, ore 19.00
Domenica 6 dicembre 2026, ore 17.00
White Rabbit Red Rabbit

Domenica 13 dicembre 2026,
ore 17.00
Boris Petrushansky

Sabato 9 gennaio 2027, ore 19.00
Domenica 10 gennaio 2027,
ore 17.00
Albainclemente

Sabato 16 gennaio 2027, ore 19.00
Domenica 17 gennaio 2027, ore 17.00
Danilo Rea

Sabato 6 febbraio 2027, ore 19.00
Domenica 7 febbraio 2027,
ore 17.00 e 21.00
Hanjo
Lo stratagemma
dell'avvocato Manigoldi

Domenica 14 marzo 2027, ore 17.00
Erica Piccotti &
Leonardo Pierdomenico

Sabato 10 aprile 2027, ore 21.00
Domenica 11 aprile 2027, ore 17.00
Delay the sadness

Domenica 18 aprile 2027, ore 17.00
Giorgi Gigashvili

Domenica 16 maggio 2027, ore 17.00
Rosa Feola &
Vincenzo Rana

design: studio Leonardo Sonnoli

T.✷.

Teatro della Cometa
Via del Teatro di Marcello 4,
00186 Roma

enel